

condizione, che alcuni castelli, ch'egli avea fatto fabbricare nell' Istria sul nostro, ovvero a confini, per poter fare le dette incursioni, fossero rovinati: e così fu fatto.

Una nota di varie cariche, ossia reggimenti, che si eleggevano dal maggior Consiglio e si mantenevano dalla repubblica in questo secolo, e che nel secolo dipoi, siccome ce ne assicura il Sanudo scrivendo de' giorni suoi; cioè, dic' egli, *dell' anno 1470 addietro*; non si usavano più, mi piace qui di enumerare, sulla testimonianza dello stesso nostro cronista, acciocchè se ne rinnovi e se ne conservi la memoria. Le quali cariche erano le seguenti, e si spedivano ai luoghi, che verrò indicando:

Negroponte: bailo e capitano, due consiglieri e un cameriere.

Clarenza: console.

Cipro: bailo.

Armenia: bailo.

Costantinopoli: bailo e ambasciatore.

Tana: console.

Trebisonda: bailo.

Tessalona: duca e capitano.

Salonichi: duca.

Sicilia: console.

Ravenna: visdomino.

Cervia: visdomino.

Lido: podestà.

Atene: podestà e capitano.

Valdimarino: podestà.

Ed a proposito di Valdimarino, trovo memoria presso i cronisti, che il dì 14 luglio 1349, fu dato in feudo quel castello dai procuratori di san Marco, e ne fu investito conte il sunnominato Marino Falier, forse in ricompensa di avere bene giovato agl'interessi della repubblica nella guerra, testè mentovata, contro la città di Giustinopoli.